Mercoledì 7 Aprile 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 83.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL PRESIDENTE

DELLA CAMERA ITALIANA

La elezione dell'on. Zanardelli a Presidente della Camera, avvenuta jeri (e preannunciata da tanto tempo quale sintomo di quello che suolsi chiamare *orientamento politico del Ministero*) sarà oggi oggetto di svariatissimi commenti. E certo è che questa elezione ha un significato, e per la situazione parlamentare presente, come anche riguardo certe probabilità d'un avvenire non lontano.

Noi, però, ritenendo che la candidatura ministeriale sia stata ben ponderata, tanto riguardo alle qualità dell'on. Zanardelli per indirizzare le discussioni dell'assemblea, quanto riguardo al risultato delle elezioni generali, accettiamo il *fatto*, e ci auguriamo che la saviezza e la prudenza di esso trovino una giustificazione tale da ismentire le previsioni sinistre.

Però non tutti i nostri amici sono di questo parere; e poichè vogliamo serbare ad essi la massima libertà di opinioni, non esitiamo a rendere pubblico il seguente scritto di *Syrius*, acuto osservatore degli avvenimenti e brioso Collaboratore della *Patria del Friuli*.

NOZZE di Rudinì Zanardelli.

(Syrius). Vivano gli sposi! — L'auspicatissimo connubio dunque ha già avuto luogo; il Marchese siciliano ha condotto all'altare politico l'interessante democratica vedovella bresciana; la società progressista, dalla quale questa è uscita, nuota in un brodo di viole per sì fausto avvenimento; ed il parentado radicale della sposa scioglie, nella Camera... nuziale e fuori di essa, uno degli epitalami più melodiosi che si possano immaginare, e le cui note acute minacciano di perforare il settimo cielo.

Si vede proprio che quando avvenne il galante abboccamento nella palazzina di Via Gaeta, l'ammaliatrice d'Iseo seppe far valere così bene i suoi vezzi politici esposti, coperti od intravveduti, che il buon Marchese dovette capitolare; certi vezzi infatti, anche se un po' sciupati, sono sempre irresistibili, e l'eterno femmineo ebbe anche questa volta una splendida vittoria. Ed è una cosa naturale; quando una bella dolcemente, languidamente, mollemente ma, in fondo, fortemente viene ad offrirsi ad un'uomo, bisognerebbe che questi fosse di legno per rimanere insensibile; e qualunque maschio virile che non abbia, almeno qualche volta in sua vita, ceduto a simili incanti, gli getti pure la prima pietra.

Ma la gioja, per simili fauste nozze, se strepitosa, anzi quasi assordante, non è però universale; e se la parentela e la clientela della sposa sono più che soddisfatte, non può dirsi l'istesso di tutti i congiunti ed amici del felicissimo sposo. Egli è vero che alcuni di questi, tanto per non vedersi chiuse sul naso le porte della casa, hanno, in virtù di santa ubbidienza, approvato colla bocca questa unione, ma condannandola nelle ime latèbre del loro cuore; altri poi, meno cerimoniosi o riguardosi, la disapprovano esplicitamente; e chi conosce un po' il mondo non deve stupirsene, perchè quando avviene un matrimonio, per quanto auspicato, vi sono sempre delle persone invidiose che devono criticarlo.

Prenderemo in considerazione alcune di queste critiche... naturalmente per combatterle.

Alcuni ritengono che le tradizioni di famiglia ed il passato del Marchese avrebbero dovuto indurlo ad un'alleanza un po' più aristocratica; e da un certo punto di vista non potranno avere tutti i torti; ma, siamo giusti: cosa avrebbe potuto una vecchia, blasonata, forse mummificata carta - pecora contro le splendide, opulenti e procaci forme di una bella, soda e robusta montanara dagli occhi lampeggianti e dal corpo tutto fremente di amore, di desio, di voluttà?

Altri dicono che il Marchese fa loro l'effetto di un giovine caposcarico che avendo *inconsultamente* fatti dei debiti presso una signora e non sapendo poi come pagarla, e temendo una petizione, abbia finito col sposarla; e ciò a tutto vantaggio di Madama che specula sull'eredità del marito; sostengono, insomma, che è un matrimonio di necessità, di riflessione ecc. ma che vi manca il valore, il cemento, dell'amore e che quindi sarà meno saldo di uno fatto per inclinazione: ma noi dal nostro canto faremo osservare a questi brontoloni, che, se il marito è un onere certo, l'eredità sperata è sempre una cosa incerta, e quindi l'affare buono l'ha fatto lui e non lei.

Altri ritengono che il Marchese, galante come è, e credendo con somma leggerezza di poter impunemente scherzare con un'esperta civetta abbia dato nella pania che fu posta al suo indirizzo. Vi potrà, non lo neghiamo, esservi in tutto questo un po' di vero; ma, di grazia, che male c'è se una bella furba, vedovella, scarsa di fortuna propria, è riuscita ad attaccarsi ad un uomo dovizioso? Anche la bellezza è un tesoro che una donna di talento deve far fruttare; perchè, altrimenti, come farebbero le belle, senza dote, a trovarsi dei mariti? E poi bisogna ancora riflettere che certe vedove salaci sentono ancor più lo stimolo del marito che non le caste fanciulle; e quindi, anche da questo punto di vista, il Marchese ci pare giustificato.

Ci sono poi degli altri malcontenti, i quali anche riconoscendo la venustà, le virtù preclare ed i meriti infiniti della sposa, trovano però a criticare la sua prossima parentela; specialmente i suoi fratelli uterini, gli on. Cavallotti e Giolitti; li dipingono come maneschi, prepotenti, fieri e risoluti; tali da rinforzare la posizione di Madama nella sua nuova famiglia. Ma a noi sembra una paura superflua; perchè abbiamo motivo di ritenere che la signora saprà imporsi da sè stessa, senza ricorrere a fratelli di sorta.

Imperocchè, se la fama non mente, la Sirena di Brescia sarebbe d'un temperamento piuttosto vivace, nervoso, bisbetico, rabbiosetto, imperioso, anzi dispotico; e per essa la massima della *mulier subjecta viro* sarà sicuramente un'anticaglia da mettersi fra i musei preistorici, o fra le indisposizioni artistiche. — C'è quindi la somma probabilità che i dolci baci ed i soavi amplessi sieno turbati da qualche schiaffo, o, Dio non voglia, da qualche morsicata; ma cosa conta ciò? L'indole docile e remissiva dello sposo felice dà affidamento che egli non vi baderà più che tanto; ed è da ritenersi che egli si troverà beato sotto il dolce regime della pantofola, al quale, del resto, sembra si sia abituato fino dall'epoca del suo fidanzamento; ma chi vorrà biasimarlo per questo? Il possesso di una superbellissima donna non vale forse la spesa di essere posseduto da essa?

Per finirla poi, altri non attaccherebbero di fronte il conchiuso matrimonio, a patto però che il Marchese restasse il maschio e Madama la femmina; ma hanno una paura maledetta che coll'andare del tempo, e fors'anche prestissimo, le parti non abbiano ad invertirsi. E' sicuro che un tale fatto potrebbe dar luogo a qualche diceria o pettegolezzo, ma sarebbe sempre inutile e lascierebbe il tempo che ha trovato; perchè, alla fine dei conti marito e moglie sono una cosa sola, e nessuno ha il diritto di ficcare il naso nei loro rapporti privati, specialmente se di reciproca e riservata soggezione.

Ma già queste sono le solite maldicenze che accompagnano tutte le così dette *mesalliances*, e che naturalmente spariscono alla nascita del primo maschio, che, ad occhio e croce, dovrà essere qualche cosa di straordinario, un vero amorino, un cherubino, un serafino; perchè i più bei figli li danno le razze incrociate; e la propaggine conservativa - liberale impiantata in un fondo progressista - radicale concimato forse da un po' di grano repubblicano, dovrebbe dare dei risultati meravigliosi; e qualora anche, per fatalità, così non dovesse essere, il Marchese dovrà andare sempre lodato per aver voluto, a spese proprie, applicare alla politica la teoria fisiologica dell'incrociamento.

Ma noi preghiamo i nostri cortesi lettori a voler riflettere che questo fausto matrimonio è puramente civile, e, fors'anche qualche cosa di meno; in ogni caso non ha nulla d'ecclesiastico; perchè i Canoni mettono fra i peccati riservati anche la *copula cum infidelibus*.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 6. — Presiede FARINI.

Si vota per la nomina di sei segretarii definitivi e di 2 questori.

Risultato. Votanti 121. Eletti segretarii Colonna con voti 114, Taverna 111, Guerrieri Gonzaga 110, **Di Prampero** 110, di San Giuliano 99, Chiala 82.

Segretarii: Votanti 121. Eletti Barracco con 111 voti, Gravina con 110.

Il presidente Farini pronuncia quindi un elevato discorso in cui, traendo argomento dalla nomina a presidente del Senato che il Re gli confermò per la ottava volta, insiste sulla necessità di cooperare instantemente a tener fermo e alto quello Statuto che in cinquanta anni condusse l'Italia alla sua unità e la diresse dopo. (*Vivi e generali applausi e approvazioni*).

Su proposta di Cambray Digny, il Senato delibera a che sia affidata la relazione del progetto dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona alla presidenza.

Si commemorano i senatori defunti Cadorna, Ferraris e altri e l'onor. B. Grimaldi.

Vengono presentati alcuni progetti di legge, fra cui quello sulla divisione dei Comuni in classi e sul *referendum*.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Pres. CHINAGLIA.

Il Presidente, a norma del regolamento invita gli on. segretarii d'Ayala Valva, Alessio Suardo, Di Sant'Onofrio, Lucifero, Paolo Ricci e Miniscalchi, ed i questori Giordano Apostoli e Giuseppe De Riseis a prendere posto al banco della presidenza per costituire con lui il seggio provvisorio.

Si fa l'appello dei deputati che non giurarono nella seduta reale di ieri.

Imbriani giura dall'ultimo banco dell'Estrema Sinistra — e dopo giurato domanda la parola.

Il Presidente: — Perchè?

Imbriani: — Domando la parola, ne ho il diritto.

Presidente: — Ma dica su che cosa.

Imbriani: — Sia il mio, grido di indignazione contro l'esecranda politica che si fa a Candia (*grida, rumori, scampanellate del presidente*).

Finito il giuramento, si procede alla elezione del presidente.

Votanti 431.

Eletto presidente della Camera *Giuseppe Zanardelli che ha avuto 303 voti* (*qualche applauso al secondo settore di Sinistra*).

Hanno poi avuto voti: Andrea Costa (socialista) 14 — Biancheri 3 — Cavallotti 1 — Caetani di Sermoneta 1 — Imbriani 1.

Schede bianche 106 — nulle 4.

Nomina dei vicepresidenti.

Votanti 412; maggioranza 207.

Eletti Chinaglia con voti 264, Cappelli 251, Palberti 225; ballottaggio tra Finocchiaro 149 e Mussi 148.

Nomina dei segretari: Votanti 441, maggioranza 206. Eletti Miniscalchi con voti 245, Pinchia 227, Talamo 223, Costa Alessandro 211, Arnaboldi 207; ballottaggio fra Di Trabia 173, D'Ayala Valva 142, Lucifero 132, Ricci 94, Tassi 90, Stelluti Scala 86. Altri voti dispersi.

Nomina dei questori: Votanti 408, maggioranza 205.

Eletti Giordano Apostoli con voti 289 e De Riseis Giuseppe 273.

Crisi presto risolta...

e presto anche riaperta!

Vienna, 6. La situazione politica, nel pomeriggio di ieri, s'è completamente mutata; si è di nuovo al punto al quale ci si trovava prima delle dimissioni del ministero. Così è probabilissimo che il conte Badeni si dimetterà malgrado la fiducia espressagli dal monarca nell'autografo sovrano che verrà pubblicato domani nella *Wiener Zeitung*.

Nelle trattative corse ieri fra il monarca ed il conte Badeni, questi si era riservato la facoltà di comporsi una maggioranza di caso in caso, assicurandosi volta per volta l'appoggio dei partiti che meglio gli convenissero. Ma in seguito ad una specie di congiura del grande possesso feudale, oggi s'è formata una maggioranza organizzata, quasi ad insaputa e contro i piani del conte Badeni, della quale fanno parte esclusivamente gli elementi clericali.

I deputati del grande possesso liberale saputo ciò, hanno deciso di non accordare più il loro appoggio al governo.

Avendo però, il conte Badeni, com'è noto, dichiarato ch'egli non vuol governare senza i liberali, così, mantenendosi fedele ai propri principi, egli dovrà dimettersi.

Cedole italiane da 500 lire falsificate.

All'ufficio del cambiovalute Rodolfo Reitler, a Vienna, si sono presentati due signori elegantemente vestiti i quali volevano farsi cambiare una cedola di lire 500 italiane. Siccome però ne mancava un pezzettino in un angolo, la cedola non è stata accettata, sospettandosi che potesse essere falsa

Di fatto ora consta, che nei giorni passati sono state spacciate tre altre cedole da 500 lire, che poi furono riconosciute per false. I connotati dei due individui che spacciarono queste tre cedole corrispondono a quelli dei due signori che tentarono di cambiare

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 36

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

La signora di Chaudie se ne restava immobile, coi denti serrati, la pupilla dilatata dallo spavento.

Il passaggio era stato troppo brusco, dall'attesa del piacere a quella lugubre realtà, ch'ella non indovinava ancora tutt'intera, ma che sentiva librare al di sopra di sè, come un volo pesante d'uccello da preda.

L'acciecamento d'Alberto non era dunque volontario! Vi era stato un malinteso... un'abbaglio...

Ella voleva parlare, dir non importa che, ma le parole le si strozzavano in gola. Un fremito nervoso scuoteva tutto il suo essere.

Dinanzi ai suoi occhi passavano delle visioni fantastiche, delle rimembranze di terribili castighi inflitti alle adultere, le cui onte avevano finito coll'inzaccherarsi nel delitto.

Delle ombre insanguinate scorrevano intorno a lei, e nel silenzio della notte, la voce di Alberto, risuonava spietata, voce di giustiziere, senza esitazioni, senza tremiti, e tuttavia piena di lagrime risospinte, di collere trattenute...

— Io non parlerò del passato. A qual pro'? Le recriminazioni non servono a nulla. Non si pensi dunque che al presente... ed all'avvenire. Noi siamo in quattro, le cui esistenze sono l'una all'altra legate per sempre. Ed una almeno, di esse, deve sparire... Sarebbe forsè quel bambino, che io non oso di chiamare mio figlio?

Luisa non rispose nulla. Forse sapeva ella stessa?...

— Quel bambino, povera creatura innocente delle altrui turpitudini?... Voi?.. Io non vi amo più abbastanza per commettere un delitto... Uccidere il vostro amante?... Si, aveva pensato ad una simile vendetta, ma da essa sarebbe provenuto lo scandalo pubblico, l'impronta di una macchia incancellabile! Poi, all'amante d'oggi, ne succederebbe un'altro, e bisognerebbe sempre ricominciare. Val meglio adunque, che io muoia!

— Alberto, Alberto, sclamò la giovine donna gettandosi ai piedi del marito, e coprendosi il volto con le mani, si, sono stata colpevole! vendicati!.. Ma morir tu?... Forse che si si uccide per una donna come me?... Oh, se tu volessi ancora... se non fosse troppo tardi!...

Coi capelli sciolti, caduti sulle spalle nude, Luisa abbracciava le ginocchia del signor di Chaudie, smarrita, superba nel suo disordine. Amanti, feste, nulla più. Unico suo pensiero, lui, Alberto!

— Rialzatevi, interruppe questi, duramente. Voi mi avete dunque male compreso? Non è per voi che io mi uccido, è per me, per me solo... perchè ho bisogno di riposo, perchè non voglio l'ignominia sul mio nome... In questo momento, voi siete di buona fede, ma un giorno o l'altro, la vostra natura riprenderebbe il sopravvento... E chi sa, col tempo, io dimenticherei forse... Oh, tutto, piuttosto che la mutilazione di me stesso!

Alberto aveva troppo contato sulle sue forze. Ed esse era mal reggevansi. L'amarezza profonda del suo cuore traboccava in accenti disperati.

— Per rimpiangere la vita, bisogna non averla conosciuta che alla superficie. Ogni sorriso è temperato di lagrime, ogni successo è fatto di sangue e di fango, ogni felicità, di vergognosi compromessi. Nelle famiglie, due sole le cause di pace e di unione: la morte e la lontananza. Io sono stato debole: pago il fio della mia debolezza. Quanto a voi, continuate pure a goder della vita. Voi possedete quel che vi abbisogna per ciò... Se la donna è onesta, la si sdegna; se è una baldracca, si bacia la coda della sua veste. Da un lato i beneficì, dall'altro, la noja, il fastidio, il disgusto. La virtù stupisce come una inconseguenza.

Alberto si tacque, poi d'improvviso e bruscamente:

— Addio! disse, — dirigendosi verso la porta.

Diritta, con delle macchie rosse sul volto, in preda ad una spaventevole letargia, Luisa guardava suo marito con degli occhi da folle.

Improvvisamente i tratti del volto si sfigurarono, la sua bocca si contorse convulsa, e senza una parola, senza un grido, cadde distesa, come una massa inerte, sul pavimento.

Pochi istanti dopo, s'udì aprirsi una finestra, ed il rumore sordo di un corpo che precipitava schiacciandosi sul lastrico della via.

Il signor di Chaudie era morto!

Epilogo.

XVI.

Il mondo, ritenne assolutamente, che il suicidio del signor di Chaudie doveva ascriversi ad un'accesso cerebrale.

I particolari dati dal «Figaro» e riprodotti dagli altri Giornali, erano così precisi, che nessun dubbio si elevò. Alcune persone, anzi, pretendevano che una simile affezione fosse ereditaria nella famiglia dei Chaudies.

Poscia il tempo, gettò su quel lugubre avvenimento il manto dell'oblio, e si cessò dal parlarne.

A Parigi, più che altrove, i morti si dimenticano presto.

Circa un'anno dopo, d'Orne, il marchese e la marchesa di Loure, si trovavano all'Opera, nella sera della ripresa dell'Ercolano.

L'orchestra non attendeva che il segnale dell'attacco, quando la porta di un palco rimasto fino allora vuoto, si aprì per dar passaggio ad una giovane donna vestita tutta di nero, come una regina della notte. Veste di *satin* nero, scoperta in sul davanti, tutt'unita; sciarpa di trine nere e guanti neri; nè collana, nè fermagli, nè braccialetti; infine una di quelle *toilettes*, capolavoro di semplicità, che pongono vieppiù in mostra gli splendori della bellezza. I capelli biondi poi, acconciati in mirabil guisa, le circondavano il capo d'un nimbo d'oro.

Un vecchio, ancor ben portante, la accompagnava.

Ella gli rimise il ventaglio ed il cannocchiale, poi, come se non fosse venuto colà che per sdebitarsi di un dovere, s'installò comodamente in fondo al palco, e parve assopirsi in una indifferenza completa della sala e della scena.

— To! disse la signora di Loure, [illegible]co là la signora di Chaudie, che torna a far la sua comparsa nel mondo.

— È correttissimo, proferì il marchese. E' un anno già dacchè quel povero Chaudie è morto... D'altronde, ella è con suo padre.

— Ed ancora in lutto, osservò d'Orne.

— Il nero si confà così bene alle bionde, proseguì a dire la signora di Loure... Una trovata quella *toilette*... Non un giojello... Vedete come la si guarda... Ah, ella ci ha scorti.

E rivolgendosi al marito:

— Voi dovreste recarvi a salutarla durante l'intermezzo.

— Certo che vi andremo, d'Orne e me.

— Vi confesso, rispose quest'ultimo, che amo meglio astenermene... prima per non lasciar sola la signora di Loure, poi perchè la mia presenza... Voi siete ammogliato, e la cosa è per voi ben diversa.

— Sarebbe forse per timor di passare per un pretendente?... Rassicuratevi, tengo da fonte certa che il suo matrimonio è già deciso con un principe napolitano. Se non lo si annuncia ancora, è per convenienza. Dopo ciò, voi dovete aver le vostre ragioni, e...

— S'incomincia, interruppe la marchesa. Voi ci impedite di udire, mio caro amico.

— Sta bene, sta bene, disse il signor di Loure, con un semisorriso, andrò solo.

FINE.

il biglietto da 500 lire presso il cambiavalute Reitler. Uno dei due individui sospetti può avere 36 anni e porta una barba piena nera; il suo compagno è un po' più vecchio e porta baffi soltanto.

Le tre cedole false portano la serie *D. Q.* e sono di carta più consistente di quelle autentiche; poi invece della parola *veri* vi è stampato *vere*.

Come dovrebbero essere

le pareti delle abitazioni.

Non è compito ognora facile per gli architetti quello di uniformare i lavori di decorazione interna degli edifici alle moderne prescrizioni dell'ingegneria sanitaria senza innovazioni che urtino il gusto del pubblico. L'abitudine ha fatto sancire per l'addobbo dei salotti e delle camere da letto, quasi che fossero indispensabili, le tappezzerie, i panneggiamenti, le cornici, gli stucchi, ecc., e pochi sono coloro che, pur essendo convinti di ciò che a questo riguardo l'igiene insegna, sono disposti a considerare eleganti gli ambienti le cui pareti non sono ricoperte di carta stampata, di cuoio o di tessuti. Laddove però le deduzioni che scaturiscono dalle recenti conquiste scientifiche della microbiologia trovano la voluta considerazione, come accade presso le classi colte dell'America del Nord e più lentamente da noi, ogni cura è posta per evitare che le pareti delle abitazioni diventino ricettacolo del polviscolo atmosferico, non soltanto perchè sono noti gli effetti disastrosi che esso produce come tali, ma ancor più pel fatto, che essendo formato di sostanze porose, condensa alla superficie il vapor d'acqua nei periodi in cui l'atmosfera è straordinariamente umida e diventa terreno favorevole allo sviluppo di ogni sorta di muffe e di microorganismi, delle cui spore è ricchissimo. E' perciò che si rimedia alle riseghe prodotte dalle cornici, dai capitelli ed in genere dalle sporgenze che non sono facilmente accessibili, o che non sono di facile pulitura, con raccordi sagomati, o con spigoli ad angolo non retto.

Per analoga ragione sono condannate le carte ordinarie da parato, non solo perchè devono essere intrise di sostanze igroscopiche e facilmente alterabili, quali sono la salda di farina e la colla animale, ma anche per la loro facile permeabilità e pel grave difetto di non sopportare l'azione dei detergenti.

A questo riguardo non occorre insistere sulla necessità di procedere a determinati intervalli ad una completa pulitura delle pareti, essendo noto che in relazione al loro potere assorbente fissano i vapori di talune sostanze, che l'organismo espelle nell'atto della respirazione e attraverso la cute, e che pur trovandosi in tenue quantità agiscono come un lento veleno. Riconosciuti i vantaggi delle pareti impermeabili all'acqua, che sopportano le risciacquature con soluzioni di borace o di sapone, si comprende il favore che incontrarono altrove i rivestimenti ceramici, le vernici, ed i così detti smalti opachi, che si ottengono sciogliendo la copale, fusa nell'olio di trementina.

I primi s'adattano in special modo per le scale, le latrine e le scuderie e, se convenientemente decorati, anche per sale da pranzo e da fumare, mentre i secondi, potendosi applicare in modo analogo ai colori all'acqua, servono per la coloritura ed anche per i dipinti murali d'ogni specie.

Ma il costo di codesti materiali non permette una larga diffusione, e d'altra parte tornerebbe utile trovar modo di migliorare le abitazioni già decorate da artisti di vaglia senza indurre alterazioni che obblighino a costosi ritocchi. Noi crediamo perciò che meriterebbe di essere meglio conosciuto lo spediente, del quale ebbimo più volte occasione di esperimentare la efficacia, che consiste nello spalmare le pareti con benzina o con altri solventi eterei, nei quali trovasi disciolta cera comune. Ove la rinzaffatura con calce e sabbia sia ben secca e l'applicazione del liquido accennato venga ripetuta un numero sufficiente di volte, le pareti diventano impermeabili all'acqua e sopportano i lavaggi senza indurre alcun sensibile cambiamento nei colori.

Il trattamento sopra riferito si può considerare come una semplificazione dell'antico sistema di pittura all'incaustico, del quale si hanno tuttora splendidi saggi che attraversarono parecchi secoli.

E bensì vero che lo straterello di cera, che rimane dopo la volatilizzazione del solvente, attenua quello scambio dell'aria attraverso alle pareti di muratura, che nelle condizioni ordinarie vuolsi sia abbastanza attivo, ma ciò non preoccupa i tecnici, poichè alla ventilazione devono provvedere appositi condotti, ove non suppliscono le imperfezioni dei serramenti.

Meglio vale, adunque, estendere alle pareti il regime di assoluta nettezza, che ha tanta parte nella conservazione della salute, ed escludere dalle abitazioni la umidità che si fa strada attraverso i muri e che talvolta non è disgiunta da affluvii del suolo inquinato.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Il primo temporale. — *5 aprile.* — Oggi verso le 16 s'improvvisò un temporale da N. N. E. che, all'aspetto, faceva temere qualche grosso malanno. Fortunatamente si sciolse con una pioggia moderata mista a grandine minuta, innocua perchè senza vento.

Lampi abbaglianti, tuoni forti e fragorosi come di pieno estate. Fra questi un fulmine caduto sopra il campanile della Chiesa di Sottoselva, così che un angolo andò in rovina, sparpagliando i materiali per la vicina campagna. Penetrò poscia nella sagrestia squarciando muri e finestre: completa devastazione. Nella Chiesa poi un altare tutto a soqquadro; la balaustrata in legno, del coro, sfasciata e irriconoscibile compresa la cassetta delle offerte, ivi collocata. Non si trova un vetro solo; altro che frantumi, calcinacci etc. Il corpo del fabbricato è tutto all'ingiro bucherellato e fesso. Fortunatamente nessuno si trovava in Chiesa, così non si ebbero a deplorare vittime, anzi un'ecatombe se questo brutto caso fosse successo il giorno prima. Soltanto un danno, dicono, di oltre un migliaio di lire.

—

Nel *Cittadino* troviamo che il fulmine spezzò una lampada dell'altare maggiore. Anche le lastre dell'altare della Vergine furono ridotte a pezzi.

Meduno.

Rissa e ferimento. — In rissa per futili motivi, tal Giov. Battista Bevilacqua riportò ad opera di Michele Roitero, Giuseppe ed Angelo cugini Del Pin, una ferita di roncola al pollice della mano destra, guaribile in giorni venti, salvo complicazioni.

Palazzolo dello Stella.

Conferenze agrarie. — *5 aprile.* — Il chiarissimo prof. Viglietto, per incarico della benemerita Associazione Agraria e d'accordo coll'Autorità locale e col D.r Domenico Rubini, tenne qui ieri due affollatissime e molto ascoltate e gustate conferenze agrarie; la prima *intorno all'uso dei concimi artificiali* e l'altra sulle *principali regole di gelsicoltura e viticoltura.* Il Conciliatore signor Pizzutti concedette l'uso gratuito dell'ampia sua sala. Fu una vera festa agricola.

Rodda.

Furto. — A sospetta opera di certa A. M. da una cassa sita in una stanza dell'abitazione di Luigia Tuomaz furono rubati oggetti d'oro del valore complessivo di lire 200.

Pasian Schiavonesco.

Festa ecclesiastica a Vissandone. — *5 aprile.* — Sabato — tra sentita gioia di popolo — ha fatto ingresso nel nostro paese il nuovo economo spirituale Don Giuseppe Zanelli.

Una folla di gente era accorsa dalle varie frazioni della parrocchia e dai paesi circonvicini a recare omaggio al degno sacerdote, il quale giunge tra noi preceduto da ottima fama.

E per vero, Don Zanelli, negli anni che fu cappellano di Risano, mostrò di possedere in alto grado rare doti di mente e di cuore, soccorrendo agli afflitti, insegnando e cooperando in ogni guisa al progresso del paese.

Durante l'epidemia colerica del 1885, se non erro, meritò per il suo spirito di carità un'onorificenza da parte del Governo Nazionale.

Il benvenuto al novello pastore.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

Pordenone. — *Arresto.* — Venne arrestato certo Antonio Chicco senza mestiere da Capodistria, dimorante a Trieste per illecita mendicità

Cattive ispirazioni.

Trieste, 6. — Il facchino Edoardo De Rosa, d'anni 21, da Spilimbergo, abitante in via della Porta N. 1, ieri, alle 3 e mezzo pom., mentre era occupato nell'*hangar* N. 13 B. del punto franco, scoperchiò un barile contenente formaggio e ne rubò una piccola quantità. Sorpreso da un guardiano, venne condotto a quell'ispettorato e poi agli arresti di via Tigor.

Per canti clamorosi iermattina alle 5, in via Riborgo, fu arrestato il cameriere Antonio D., d'anni 32, da Pordenone.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *5 aprile.* — Pare, che la calma vada ristabilendosi nel contado; jeri tutto all'intorno regnò tranquillità completa. Meglio così! Ad ogni modo, il Governo dovrà pur riconoscere che le provocazioni ed i disordini non vengono da noi, ma da voi, signori sloveni; vengono dal contegno arrogante, dalla vostra stampa vergognosamente idrofoba. Figurarsi, che la *Socia*, nell'ultimo numero intaccò il Capitano distrettuale cav. Bosizio, l'Ispettore signor Iringig ed il Commissario signor Contin, e venne sequestrata. Bene, benone! meglio di così non poteva quel sozzo foglio servire ai nostri scopi.

— Il risveglio del patriotismo si fa sentire ogni giorno più; tutti fanno a gara nel mantenersi all'altezza della situazione, validamente coadjuvati dalla stampa. Solo mi si permetta d'esternare una mia opinione a proposito di stampa.

Per mantenere sempre più unite e concordi le forze del partito liberale, per continuare nell'opera iniziata dalla Lega nazionale; per far conoscere al contadino delle basse la sua storia; per venirgli incontro con sane massime di morale e di educazione; per insegnargli qualche cosa di più moderno nell'agricoltura; per dare un lecito passatempo al nostro operaio, sarebbe utilissimo, necessario un giornale quotidiano a due soldi, redatto da una persona capace ed istrutta dei nostri usi e dei nostri bisogni. Per ciò non occorrono, che due centinaia di azionisti ad 1 fior. al mese a fondo perduto per sopperire allo stipendio del redattore, affitti e spese fisse. Per la stampa ed altre spese dirò correnti, dovrebbesi provvedere colla vendita dando un largo commercio nelle campagne e fra il popolo; accordando abbonamenti mensili ed appoggiandosi perciò a persone ben intenzionate ed oneste anche nei più umili paesi.

Sono tanti danari che si sprecano inutilmente od in cose di ben poca importanza, e non si troveranno amanti del loro paese quanto sono necessari per formare un nucleo di azionisti, che possa dar vita a questa idea? La quale effettuata, avressimo tre fattori potentissimi: La lega nazionale, l'Unione e la *Stampa.*

Fulmine. — Ieri alle 5 pom. un fulmine penetrava nella casa e poi nel porcile di certo Franc. Riaviz tessitore da Mossa. Uccise un animale grosso e diversi piccoli, cagionando ai fabbricati un danno di circa 200 fiorini.

Le vengono a cercare. — Ieri sera tre sloveni trovarono in Riva Corno i due fratelli P. e pretendevano che questi gridassero *zivio*, altrimenti minacciandoli di legnate. Uno dei fratelli P. per non perdere tempo lasciò andare un manrovescio sopra uno dei prepotenti.

Continuando poi gli sloveni ad avere un contegno provocatore uno d'essi venne più tardi arrestato.

Lavori sul Torre. — Verranno effettuati presto i seguenti lavori sul Torre: Rialzamento della strada e dell'argine presso l'alveo del Torre a Ruda; regolazione della gettata di pietra alla sponda destra dell'Isonzo presso Fiumicello.

Identica opera alla sponda sinistra lungo il comune di Turriaco. Alzamento e rinforzo della chiusura di rotta dell'argine «Macorina» nel comune di S Canziano. Completamento e fortificazione di argini di difesa lungo il Torre presso Ruda.

Cormons. — *Un sacerdote antinazionale.* — Il sacerdote Carlo Maghet, risiedente a Bigliana, villaggio del Coglio, ove ha la sua sede, si è apertamente schierato contro l'elemento friulano e fu uno dei primi a boicottare la macelleria friulana e fra i primissimi a emettere le grida di *zivio* in odio ai friulani.

E pensare che è un friulano puro sangue!

Prepotenze. — Un furibondo panslavista di Cosbana, si portò sabato in un negozio di manifatture, sito in piazza del Mercato, ed entrando rivolse un pseudo saluto in slavo. Il negoziante rispose in friulano, al che, quel provocatore insolente dichiarò che qui si doveva parlare slavo e non altra lingua.

Il negoziante, bonario, per non star lì ad attaccar brighe aderì, ma questa sua troppa accondiscendenza portò il discorso di questo slavo sulle testè passate elezioni e specialmente sulle feste friulane che fece Cormons in quel giorno della vittoria, dichiarando che d'ora innanzi tutti gli slavi abbandoneranno Cormons e che pianteranno nei loro villaggi negozi, mercati e che so io. Facciano pure!

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 7 Ore 8 ant. Termometro 8.4
Min. Ap. notte 4 8 Barometro 747
Stato atmosferico Vario
Vento Calmo pressione Stazionaria
IERI Vario
Temp massima 13.8 minima 5.
Media 9.615 acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Aprile 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.49	leva ore	7.49
Passa al merid.	11.9.7	tramonta	
Tramonta	18.42	eta giorni	5

Le sartine indignate.

Al nostro ufficio è venuta una gentilissima e briosa sartina, a *nome di tutte.* Esse sono indignate, proprio indignatissime. E come non esserlo?

Figuratevi: esse sono perseguitate — e quando escono dal laboratorio, e quando escono dal Duomo, alla sera. E chi le perseguita è un gruppo di otto o dieci studenti — armati in tutto punto di una macchinetta fotografica istantanea. Compariscono le nostre giovinette con que' loro occhi tutti fuoco, e quelle boccuccie tutto sorriso? Paffete! la macchinetta ha lavorato; i bei visini sono riprodotti... e non c'è più rimedio!

Ma v'è di peggio.

Quelle fotografie si fanno poi *girare* — sia che le si prendano a gruppi, sia che le si prendano individualmente. Ora, ciò non è bello, ciò ripugna a tutte le regole della buona creanza: una fanciulla, si sa, non dà mai, se non al suo diletto, la propria fotografia; men che meno poi ne manda *in giro.*

Peggio ancora: è capitato il caso che talune di quelle fotografie vennero poste in vendita... per cinquanta centesimi!

Oh tristizia dei tempi! Giovanetti, studenti, speculatori! Non l'avremmo creduto.

E tanto meno che si facessero speculatori rubando: poichè una fotografia presa senza il consentimento della persona ritrattata, è sempre un furto; se presa poi con lo scopo di trarne lucro, è un furto... aggravato, passibile della reclusione.

Dilettanti fotografi avvisati, mezzo salvati!

L'arsenico nella polenta.

Per quante indagini si sieno fatte, allo scopo di scoprire come mai l'arsenico si trovasse nella polenta che le due famiglie dei casali del Cormor mangiarono, e nella farina; di nulla si venne a capo.

I Trangoni comperarono il granoturco sulla piazza, da un contadino — che non conoscevano e meno conoscerebbero adesso: da questo lato, dunque, nulla: e sarebbe la via più positiva da seguirsi, perchè le altre ricerche diedero tutte risultato negativo.

I Trangoni non hanno nemici. Il mugnaio... nemmeno da sospettare di lui, seppure non fosse stato impazzito: si può credere, e... magari avvicinarsi alla verità, che i mugnai cambino i grani prima di macinarli, sostituendo i buoni con i mediocri: ma non che pongano veleni nelle farine perchè sarebbero ben tosto scoperti. E poi, senza motivo nè scopo, nel caso attuale: perchè trà il mugnaio e quelli che chiameremo gli avvelenati, non ci sono inimicizie di sorta.

Il sacco... se si fosse trattato di un sacco nuovo, ancora ancora: poteva dubitarsi che prima avesse servito per trasportare arsenico. Invece, il sacco aveva già servito altre volte, molte altre volte.

Insomma, nulla si scoprì, dall'ufficio sanitario municipale, contuttochè si avesse usato della massima diligenza.

Si pensa che l'arsenico fosse stato posto nel granoturco. Ma da chi? Dal contadino che lo vendette? Da qualche farabutto che l'odiasse?...

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Aprile a L. 105.48.

Teatro Minerva.

La compagnia milanese Grossi - De Capitani, diretta dal ben noto artista cav. Edoardo Ferravilla, conta degli ottimi elementi, parecchi dei quali ben conosciuti dal nostro pubblico, come la signora Emma Ivon, ed il sig. Giraud Edoardo, artista e commediagrafo apprezzatissimo. Buonissimi gli altri artisti, sigg.re Alfieri Vellada, Comelli Ernesta, Galli Clotilde, Nesti Armellina, Bianchi Clelia, Cristofari Clemenza, Perogo Rosa, Bontempo Giuseppina, Della Porta Adele, Navarri Luigia, Quattro Gina; ed i signori Bazzero Ambrogio, Cavarati Ferdinando, Castigliani Luigi, Cima Americo, De Capitani Alfredo, Fumagalli Erminio, Grossi Francesco, Milla Attilio, Moneta Luigi, Pagani Luigi, Grossi Giulio.

La compagnia oltrechè il singolo valore d'ogni artista, brilla per il raro *affialamento*, e scelte le migliori produzioni del repertorio milanese, siamo sicuri che le tre serate del 13, 14, 15 corrente mese riesciranno interessanti quanto mai.

Teatro Nazionale.

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà: La sinfonia di *Facanapa.* Con ballo grande: Clorinda e Lindoro.

Vecchio disgraziato.

Ieri venne accolto d'urgenza all'ospitale civile tal Giacomo Tion d'anni 73 da Udine perchè venne ferito da un calcio di cavallo alla spalla destra. Fu giudicato guaribile entro 30 giorni, salvo complicazioni.

All'ospitale

vennero ieri medicati Giuseppe Colugnatti d'anni 42 per frattura guaribile in venti giorni e Giovanni Trotter per ferite guaribili entro cinque giorni.

Progressi industriali.

Una passeggiata ogni tanto nei burbi della città riesce sempre pi vole. Vi si vedono una quantità di che prima ignoravansi. In un dece quanti mutamenti! quanti progres Case nuove dappertutto: semplici da contadini, villette signorili, case bitazione per operai. L'incremento potrebbe essere maggiore e più costa

Fuori porta Cussignacco è già a b punto la costruzione della fabbrica noforti, la quale andrà in attività an nel corrente anno.

Fuori della stessa porta, sul Le si lavora alacremente per compier stabilimento dove la ditta Scaini produce i fosfati Thomas, e prod — cominciando dall'autunno — i perfosfati, l'acido solforico ed il fos di rame. Questo nuovo stabilimen notevole per il numero di prodotti ne usciranno. Ivi infatti v'è la co zione del pesce salato (Ditta Depang e C.), e si lavora tutto l'occorrente tale industria: dalle scatolette per locarvi il pesce, compresa la sta sulla latta, alle scatole d'imballag ivi la macinazione dei colori per Ditta Scaini; ivi la scheggiatura legni da tinte; ivi la produzione d luce elettrica per uso proprio.

* * *

A proposito della confezione pe salato, notiamo che la Ditta Depang e C. ha impiantato una nuova *fabbr* a Marano Lagunare, per la lavorazio e preparazione del pesce che ivi si pes Il *lavoro* vi si incomincia oggi. Si approfittato perciò del palazzo Zabo ed il lavoro continuerà tutto l'esta cioè finchè dura la stagione della pes Le nuove scatolette porteranno sta pato il titolo: *L'Adriatica;* e sul fon l'Italia col mare Adriatico e gli stem di Udine, di Marano e di Capodist Il fatto di questa *estensione* di attivi ci dispensa dall'augurare alla cora giosa ditta *buoni affari.*

Dono gradito

Il sig. G. B. Tellini faceva dono magnifico suo Quadro, del quale parlammo, ai fratelli Girardini, on. a Giuseppe ed Emilio, cultori entram di belle lettere. Or essi ci comunica la seguente:

Le porgiamo sentiti ringraziame pel dono che con tanta cortesia vo farci dell'*indovinatissimo* Quadro, c con fine discernimento e con giusta i terpretazione Ella allogò parte a pa i versi del Torquato Tasso che mostra i vari esercizii, atti ed accorgime della Scherma.

Il disegno del prof. Del Puppo, u rappresentazione geniale, svelta, pie di verità, spicca luminoso nella vivez dei colori e fa degna corona a qu versi immortali.

Al culto della scherma Ella congiun l'amore delle belle lettere, a significa che la robustezza che si attinge a que può giovare al sano incremento di ques e che la gagliarda destrezza delle me bra può render lo spirito più pronto disposto a sentire le cose belle.

Intento il Suo davvero forte e genti Accolga l'espressione della nostra p alta stima.

Obbligatissimi
fratelli Girardini.

Rinvenimenti.

Durante le rappresentazioni date al Tea Sociale vennero rinvenuti: due porta zigare un ombrello, fazzoletti ed altri oggetti; co giovedì grasso, al Teatro Nazionale, fu t vato un soprabito. Il custode sig. Ferdina Nigris ne avverte quei che avessero smar tali oggetti, che egli li tiene depositati pre di sè.

I funerali

del povero Antonio Negri, barbiere *cantante* furono meschini; neanc' u collega parrucchiere fu ad accomp gnarlo, e se non fosse stata la liberali dei preti, che fecero il funerale grat tamente, il Negri sarebbe andato a l'ultima dimora come un cane.

Corso delle monete.

Fiorini	221.75	Marchi	129.75
Napoleoni	21.05 —	Sterline	26.40

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

La condanna del sorvegliato. — Dell'O ste Francesco di Udine detenuto pe inosservanza alla vigilanza speciale dell P. S. venne condannato alla reclusion per un mese e nelle spese.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

Ladri di francobolli. — I soldati de reggimento cavalleria *Lodi*, Longobardo Edoardo, Di Rienzo Felice e Colaruso Pellegrino sono accusati di avere, ne dicembre decorso, mentre erano co mandati di guardia scuderia, al distac camento di Sacile, violentata replicata mente la cassetta della corrispondenza, collocata presso la porta del quartiere rubandovi i fracobolli delle lettere in partenza. Il fatto fu scoperto in seguito ai lagni ripetuti delle famiglie rimaste per lungo tempo senza notizie dei figli soldati.

I giudicabili tentano di salvarsi, scaricandosi reciprocamente la parte maggiore della grave responsabilità; ma le

prove sono per tutti egualmente evidenti, così che il Tribunale, pure escludendo che il furto fosse da ritenersi ai danni dell'Amministrazione militare, come l'accusa sosteneva, e riducendolo invece in danno di soldati, condanna ognuno degli accusati ad un anno di reclusione militare, al passaggio, dopo scontata la pena, in un corpo disciplinare, nelle spese e nella rifusione dei danni verso chi di ragione.

Memoriale dei privati.

Revoca di mandato.

Cantarutti Giovanni e Gio. B.a Luigi fu Valentino, e Cantarutti Angelo fu Gio. Batta di Orsaria, col rogito 16 marzo 1897 N. 14095-14456 del notaio dottor Francesco Nussi di Cividale, registrato al N. 664, hanno revocato il Mandato generale 18 giugno 1872 N. 4158-760 pure in atti del notaio suddetto registrato al N. 396, che essi revocanti rilasciarono al signor Francesco fu Gio. Batta Cantarutti di Orsaria.

Voci dei privati.

Dopo i difetti delle serve
si vorrebbero conoscere i difetti delle padrone

Si prega la lealtà dell'articolista Jobi, che trovò, nella sua immaginazione, tanti difetti alle serve (vedi articolo di jeri: *Le serve*) a scrivere un bell'articolo anche sui difetti delle padrone e delle padroncine, che dopo fattesi servire da una povera infelice dall'alba del giorno fino a mezzanotte e qualche volta di più, mandano la povera serva a dormire fra i topi ed in via economica senza lume con in pancia una crosta di formaggio, polenta ed acqua fresca!...

Sempre a proposito del riposo festivo.

Invero si è presi da un profondo senso di sconforto nel vedere come un'idea, pel suo fine encomiabile, anzichè venire appoggiata come meriterebbe, la si lascia invece languire nell'inanizione; anzi si può dire sia sepolta omai nell'obblio. Infatti, malgrado tanti giornali che qui si pubblicano, nessuno ebbe mai ad interloquire in proposito, nè si vide alcuno portar dilucidazioni in merito alla tesi da me sostenuta.

Una speranza sola mi lusinga tuttavia che il riposo festivo abbia tra non molto a divenire un fatto compiuto, avendo letto ieri su questo giornale la laconica notizia di una comunicazione fatta dal Presidente della Società operaia nell'assemblea di domenica scorsa: essere cioè allo studio un progetto sul riposo festivo.

Auguro che questo studio si faccia presto; e nel deporre la penna faccio voti che i promotori abbiano a trovare ogni agevolezza da parte di chi può cooperare e colla parola e coll'influenza al trionfo di così equa ed umanitaria aspirazione.

Udine, 6 aprile.

Un operaio.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni saranno consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione, e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'Amministrazione.

Morti e feriti per lo scoppio di bombe a Tucuman.

Nella località detta *El Alto*, a Tucuman, giorni sono si inaugurava una Casa di commercio aperta dal signor Pietro Parra.

Vi si erano riunite più di cento persone.

Verso sera Pietro Parra, il pittore Vasquez, il costruttore Molina e tre bambini presero una vettura in città per recarsi alla casa suddetta.

Il Vasquez volle portare con sè tre pacchi di dodici dozzine ciascuno di bombe esplosive, che si trovavano nella casa del Parra fino dall'anno scorso.

Siccome l'uso di queste bombe è proibito, il Parra non voleva caricarle sulla vettura; però tanto insistette il Vasquez, che egli dovette acconsentire.

Durante la gita essi ne tirarono parecchie, senza far caso dei vigilanti, che volevano impedirlo, cosicchè un gruppo di poliziotti a cavallo li inseguì e li raggiunse mentre erano già arrivati al loro destino.

Il commissario, invece di sequestrare le bombe, si limitò a prendere il nome degli infrattori, citandoli a presentarsi alla Polizia il giorno seguente.

Intanto il Parra, il Molina ed il Vasquez entrarono nella casa per deporre le bombe, mentre i bambini rimanevano nel cortile a giuocare.

Ad un tratto il Vasquez lasciò cadere il pacco di bombe che portava.

S'udì una esplosione fortissima. Tutte le scansie, i vetri e le bottiglie del negozio andarono in frantumi, mentre parte del tetto crollava seppellendo sotto le macerie tutte le persone che in quel momento vi si trovavano.

Ne nacque una confusione tremenda.

Da ogni parte lamenti, grida e bestemmie la gente fuggiva atterrita; mentre una densa nube di fumo avvolgeva la casa.

Il picchetto di polizia che pochi istanti prima era partito per Tucuman ritornò immediatamente sul luogo, e si cominciò il salvataggio.

Dalle macerie si estrassero sei feriti, dei quali tre gravemente.

Questi sono: Giovanni Molina, con le due mani mutilate, varie bruciature nel volto, un occhio strappato, e la testa piena di contusioni e ferite. Gli vennero amputate tre dita della mano sinistra, e la destra intera.

Antonio Parra con gravi ferite nella faccia, nella testa e nel petto. Il volto dell'infelice era crivellato di una grande quantità di pietruzze e di scheggie di vetro.

A. Verazzo, italiano, ferito gravemente al petto, alla testa ed alle gambe.

Il Vasquez, causa principale del disastro, venne trovato cadavere informe. L'esplosione gli aveva strappato un braccio, aperto orribilmente il ventre, e sfracellato il cranio.

Notizie telegrafiche.

L'anniversario dell'indipendenza ellenica.

Atene, 6. Ricorrendo oggi l'anniversario della proclamazione della indipendenza ellenica, la città è pavesata di bandiere esclusivamente nazionali; per tutte le vie regna una straordinaria animazione; anche alla residenza delle legazioni estere è issata la rispettiva bandiera nazionale tranne a quella di Germania, Austria Ungheria e Turchia. Alla legazione italiana sventola oltre che la bandiera italiana anche quella greca.

Il Re e la famiglia reale si sono recati stamane alla cattedrale per assistere alla cerimonia religiosa terminata con un *Tedeum*. Il Re era accompagnato dai ministri e dalle autorità; anche il Corpo diplomatico assistette alla cerimonia religiosa. All'andata e al ritorno dalla cattedrale, il Re fu salutato da entusiastiche acclamazioni e da grida di: *viva la guerra, viva Creta.*

Nel pomeriggio si tenne un gran comizio popolare che ha votato una mozione in favore della guerra. Indi una delegazione popolare seguita da alcune migliaia di dimostranti si è recata al palazzo reale per comunicare le deliberazioni prese nel Comizio. Le notizie dalla frontiera recano che nessun incidente straordinario colà si è verificato.

Una Nota verbale degli ambasciatori.

Costantinopoli, 6. — Gli ambasciatori comunicarono oggi al ministro degli esteri una Nota verbale sulla vertenza greco-turca. La Nota dice che l'eventuale aggressore dovrà assumersi la responsabilità delle conseguenze che potranno derivare dalla sua azione mentre le potenze non gli permetteranno di trarne alcun beneficio.

La Nota soggiunge che un documento analogo fu consegnato al ministero degli esteri in Atene. Tewfik pascià espresse la speranza che tale Nota produca impressione sul gabinetto ellenico.

Le notizie dalle frontiere sono completamente rassicuranti.

I volontari italiani.

Roma, 6. L'*Avanti* dice che Ricciotti Garibaldi partirà per la Grecia nella entrante settimana con un corpo di volontari che si sta costituendo a Roma. Finora ne sono iscritti trecento. La Grecia decise la formazione del corpo, destinando i mezzi necessari al noleggio di un piroscafo per il trasporto.

La fucilazione di due spie turche.

Atene, 7. Il generale Vassos, mediante il telegrafo ottico, ha segnalata la fucilazione di due spie turche.

Già altra volta esse erano riuscite a penetrare nel campo di Vassos, ma egli si era limitato a farle bastonar bene e ad ordinare che fossero accompagnate ad una certa distanza dal campo. Essendosi ostinate a tornare, la fucilazione divenne necessaria.

—

La Società segreta *Etaiki Hetairia* ha diramato un altro violento proclama contro le Potenze che impediscono alla Grecia di aiutare i suoi figli oppressi dai turchi. «Se esse — soggiunge il proclama — non fossero infette da tabe egoistica, si sentirebbero colpite d'ammirazione verso questo piccolo popolo che espone la sua vita, il suo avvenire per la liberazione dei fratelli di Candia».

Mercoledì giungerà da Eracleion una Commissione di candioti per rimettere al re una petizione in cui lo si scongiura a volersi opporre alla nomina di un Governatore di Candia, volendo tutti che l'isola sia annessa alla Grecia.

Contro gli ebrei.

Vienna, 6. A Chodorow (Galizia) gli operai addetti ai lavori ferroviarii commisero gravi eccessi contro gli ebrei provocando danni considerevoli. Vi sono feriti da ambo le parti. Uno squadrone di cavalleria e una compagnia di fanteria inviativi hanno ristabilito l'ordine. Vi giunse pure una commissione giudiziaria per procedere ad una inchiesta.

A Roma venne dichiarato il fallimento della nota ditta editrice tipografica Edoardo Perino.

ULTIMA ORA.

La domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Crispi?

Bologna, 6. Corre voce insistente che il procuratore del re stia per inviare alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Crispi. Tale domanda sarà forse inoltrata oggi stesso alla Presidenza della Camera. Essa sarebbe resa necessaria dal fatto dell'inaugurazione della Legislatura: per cui il nostro magistrato ritiene l'on. Crispi ormai coperto dalla immunità parlamentare e si trova quindi in obbligo di sospendere ogni atto a suo riguardo.

La domanda sarebbe discussa in una delle prime riunioni della Camera, con urgenza, per non incagliare l'istruttoria.

Si dice pure che la nostra Magistratura abbia fatto tenere al capo del Governo un ben corredato incartamento d'informazioni su tutto l'andamento del processo Favilla ed in specie sulla parte che è in relazione con l'onorevole Crispi, onde il Governo sia in grado di dare spiegazioni e rispondere alle domande ed interpellanze che potrebbero essergli rivolte alla Camera nel discutere l'autorizzazione.

Quanto all'imputato principale del processo, comm. Favilla, alle nostre carceri si sono già prese le disposizioni per il suo viaggio a Como, che avrà luogo forse oggi stesso.

Il socialismo in Slavonia.

Vienna, 6. Gravi notizie giungono dalla Slavonia. I contadini, lasciatisi esaltare dai membri del Comitato socialista, che ha per suo organo il giornale agricolo *Sloboda*, si rifiutarono di pagare le imposte scadenti coi primi d'aprile.

Essi dicono che il giorno dell'eguaglianza universale è venuto e che non è necessario di pagare imposte, dal momento che non riconoscono più il Governo. Numerosi drappelli di cavalleria perlustrano le campagne ed arrestano gli agitatori. Finora furono fatti circa cento arresti. Fra gli arrestati vi è il socialista Angel, redattore del summenzionato *Sloboda*, e pel quale i contadini reclamano vivamente la libertà.

Il sultano paga in cambiali a lunga scadenza.

Londra, 6. — Il *Liverpool Courier* pubblica una lettera dell'armatore Chirle in cui smentisce ch'egli abbia mandato alla Turchia due grosse navi. Vi furono però delle trattative in proposito, ma andarono a monte quando l'ammiraglio Faik-pascià gli disse che il pagamento sarebbe stato fatto mediante tratte pagabili di qui a tre anni. Il Chirle avrebbe risposto di non poter concludere un contratto su queste basi, poichè nessuno poteva essergli mallevadore che fra tre anni la Turchia esistesse ancora!

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

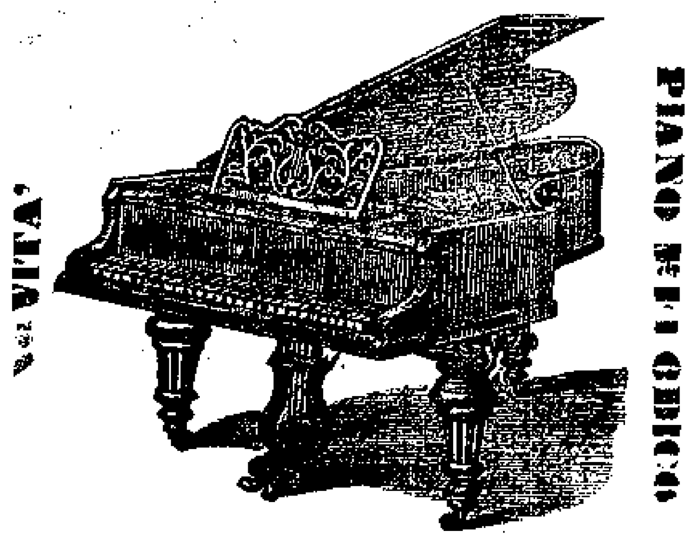
Casa d'affittare

con quattro camere, tinello, cucina ed acqua, sita sul viale di circonvallazione tra le Porte Venezia e Grazzano.

Avviso agli agricoltori

Presso l'impresa Casermaggio fuori Porta Pracchiuso casa Nardini vendesi letame cavallino proveniente dalle stalle militari di Udine.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

Antico Premiato
Stabilimento Bacologico
E. F. & G. F.lli Sbraccia
TERAMO

SEME BACHI
Cellulare Selezionato Giallo Indigeno
GRANSASSO
Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia del Friuli.

In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*
In S. Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*
In Udine, *Sebastiano di Montegnacco.*

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Trasporto di negozio

Il sottoscritto ha l'onore di avvertire la sua rispettabile Clientela, che il Negozio da lui finora tenuto nel Suburbio Aquileja, venne trasportato in piazza San Giacomo di fianco al Negozio del signor Tomadini. E si pregia di soggiungere che l'attuale Negozio è fornito di merce primissima qualità, in assortimento assai maggiore che nel negozio da lui prima condotto. Prezzi modesti.

L. NIMIS.

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 15 Sole Lire
MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde
Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine* da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2.00 e 3.00.

Cataloghi gratis.

D'affittarsi
col 1.° Giugno p. v.
Casa di civile abitazione
IN VIA GRAZZANO N. 22.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Suburbio Poscolle Via circonval. — l'Asilo Marco Volpe Rimpetto

G. B. ASQUINI
DEPOSITO CARBONI DOLCE, FOSSILE, COK, LEGNA
E
CALCE VIVA

Recapito presso il sig. Pietro Bisutti negoz. Vetrami Via Poscolle 10, sig. Alessandro Sbuelz negoz. Commestibili Via Aquileja 29 e Rivenditori di R. Privative sig.ri Gaetano Buracchio Via Palladio 1, Angelo Costantini Mercatovecchio e Emilio Galanda Via Manin.

Servizio franco a domicilio — Qualità buone prezzi ridotti

VELOCIPEDISTI!!!
I nuovi modelli 1897
della gran marca Italiana
PRINETTI STUCCHI
sono visibili
presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia
AUGUSTO VERZA
UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

KOSMEODONT

preparato dentifricio
DI
ANGELO MIGONE & C.i
Milano — Via Torino, 12 — Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca: toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenii, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l' alito pure e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l' Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0 75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino 12 - Milano.

In Udine presso MINISINI FRANCESCO

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

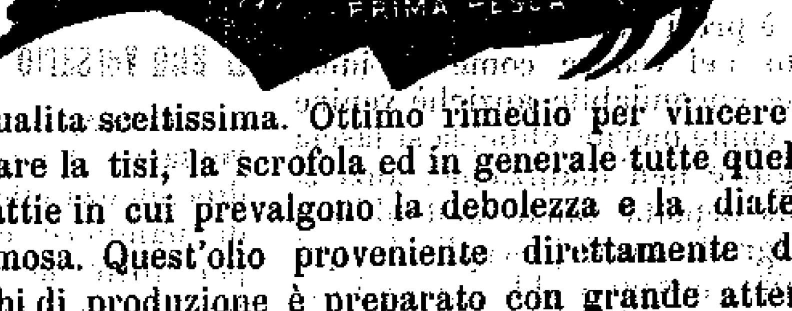
ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

Olio di Fegato di Merluzzo



Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

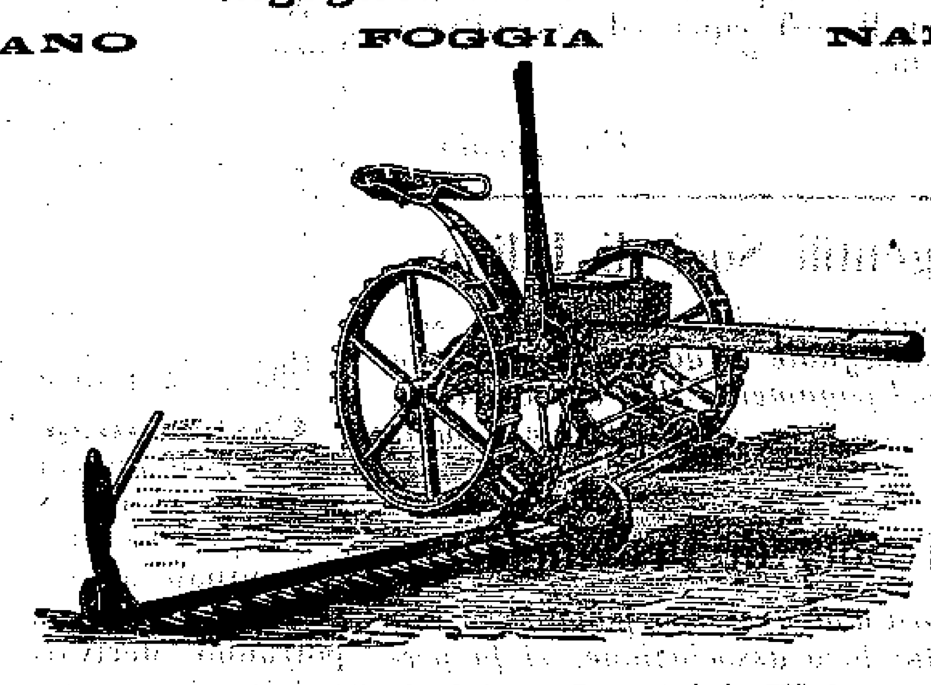
DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO **FOGGIA** **NAPOLI**

Massime onorificenze



Macchine agricole

Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter a A. Wood, Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultima novità ecc.

Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta. 2

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte danosi alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L **1** cad.

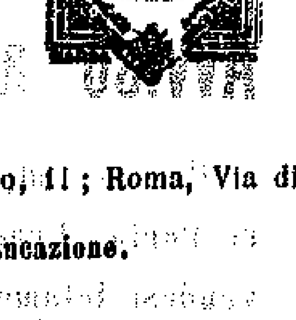
Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta a MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scattole che ne sono prive.

Dal I. o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche al nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.



Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

COGOLO FRANCESCO
callista, abitante in via Grazzano Num. 91.